REGIONE PIEMONTE

Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici

Popillia japonica - cosa fare?

In giardini, orti e frutteti famigliari si consiglia a inizio infestazione la raccolta manuale degli adulti (quando possibile) perché, avendo questo scarabeide un comportamento gregario, la presenza dei primi adulti ne attira altri; anche le lesioni a carico di fiori e frutti, liberando particolari composti volatili, sembrano avere un forte potere attrattivo.

La raccolta manuale va fatta nelle prime ore del mattino, quando gli adulti sono poco reattivi (sopra i 21-22 °C se disturbati volano via facilmente) ad es. facendoli cadere in contenitori sormontati da un imbuto.

Nell'impossibilità di raccogliere gli adulti sulla vegetazione, si deve ricorrere a trattamenti con insetticidi; in genere risultano efficaci i piretroidi di sintesi chimica (es. deltametrina, lambdacialotrina, cipermetrina), mentre quelli usati anche in agricoltura biologica come piretrine naturali e Neem (azadiractina) sono in genere meno efficaci. I prodotti a base di azadiractina, impiegati a inizio infestazione, possono avere un effetto repellente peraltro non superiore a 3-5 giorni.

Tra gli insetticidi ad uso non professionale, un formulato a base di Tetrametrina, Cipermetrina e piperonil butossido ha dimostrato una buona efficacia sugli adulti di Popillia. Prima dell'uso di prodotti a uso non professionale va verificato che siano destinati alla difesa delle piante e non esclusivamente a uso civile (disinfestazione abitazioni, etc..).

Purtroppo in zone ad alta infestazione altri adulti possono sopraggiungere nei giorni successivi e richiedere ulteriori trattamenti.

E' bene evitare un ricorso indiscriminato all'uso ripetuto di insetticidi chimici, visto l'impatto negativo ambientale e tossicologico in genere associato a queste molecole. Inoltre, eliminando spesso i limitatori naturali presenti, hanno effetti collaterali indesiderati: i piretroidi, ad esempio, se ripetuti possono favorire gli attacchi di ragnetto rosso o di altri acari fitofagi. Va inoltre sottolineato che varie colture possono tollerare certi livelli di defogliazione senza conseguenze importanti sulle produzioni. Inoltre, vista l'epoca di sfarfallamento degli adulti e la durata media della loro vita, ***in genere le popolazioni diminuiscono notevolmente a partire dalla seconda o terza decade di luglio.***

Contro le larve che vivono nel terreno è riconosciuta l'efficacia di formulati a base del nematode entomopatogeno *Heterorhabditis bacteriophora*. Questi prodotti, assolutamente innocui per l'uomo e gli animali, possono essere distribuiti sulla superficie dei tappeti erbosi (previo sfalcio e irrigazione) da metà agosto a tutto settembre, nel periodo in cui le larve sono più sensibili e sono localizzate a pochi centimetri di profondità sotto il cotico erboso. Vanno distribuiti in soluzione acquosa, a cui va fatta seguire una ulteriore bagnatura del terreno.

Le trappole

Sono state posizionate le trappole istituzionali in base ad un Piano di contenimento coordinato dal Settore Fitosanitario regionale e sono distribuite sul territorio in modo specifico. In totale ci sono circa 2000 trappole.

Le trappole non sono sistemate in orti e giardini perché catturano solo una parte degli insetti attirati, gli altri finiscono sulle piante vicine e continuano ad arrecare danni. Per questa ragione vengono posizionate in prossimità dei prati. Non sono date in gestione a privati.

Le trappole e l'attrattivo non sono in commercio, sono prodotti da una azienda americana e l'acquisto viene programmato dal Settore Fitosanitario con largo anticipo e in quantità elevate.

Tutte le informazioni relative a Popillia e al Piano di emergenza regionale possono essere reperite sul sito della Regione Piemonte al link:

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/popillia.htm

sul sito dell'Ente Parco ticino e Lago Maggiore al link:

http://www.parcoticinolagomaggiore.it/2018/06/11/aggiornamento-popillia-japonica-2018/

Si invia in allegato l'opuscolo informativo su *Popillia japonica*, utile anche ai fini della sicura identificazione dell'insetto.

LE TRAPPOLE

Cercare di contenere l'infestazione di *P. japonica* è obbligatorio (D.M. 22 gennaio 2018). Regione Piemonte e Parco del Ticino - Lago Maggiore hanno avviato dal 2014 un piano di monitoraggio e contenimento con l'installazione di centinaia di trappole per la cattura dell'insetto.

Le trappole non catturano tutti gli adulti di *P. japonica* attirati, pertanto **non vanno assolutamente posizionate in orti o giardini privati** in quanto provocano un aumento della presenza degli insetti e quindi dei danni. Le trappole vanno pertanto lasciate dove sono, non vanno toccate né "prese in prestito" (rischiando la denuncia per furto).

COME COMPORTARSI

Gli adulti di *P. japonica* compaiono in genere ad inizio giugno, con popolazioni in aumento fino alla terza decade di luglio, per poi diminuire sensibilmente in agosto e settembre.

Per contenere i danni che arrecano alle colture e alle piante ornamentali è bene cercare di eliminarli quanto prima. Possono essere raccolti a mano, soprattutto nel prime ore del mattino quando sono poco reattivi, e poi eliminati; non pungono o mordono e quindi non sono pericolosi per l'uomo.

In alternativa si possono far cadere, scuotendo la vegetazione, in una bacinella con acqua e alcune gocce di sapone liquido che ne ostacola la fuga.

E' possibile ricorrere a trattamenti con insetticidi appositamente registrati per la difesa delle colture o con formulati ad uso non professionale per la protezione di giardini, frutteti e orti famigliari.

Per approfondimenti e ulteriori informazioni:
Regione Piemonte – Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman
contatti: entomologia@regione.piemonte.it
Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore:
www.parcoticinolagomaggiore.it/

REGIONE PIEMONTE

PARCHI REGIONE PIEMONTE ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

Popillia japonica

INSETTO NOCIVO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

COME RICONOSCERLO E CONTRASTARLO

COME RICONOSCERLO

Gli **adulti** di *Popillia japonica* hanno corpo tendenzialmente ovale, lungo 8 - 12 mm e largo 5 - 7 mm. Il colore di fondo è verde brillante mentre le elitre (ali anteriori) sono bronzee. I ciuffi di peli bianchi ai lati e all'estremità dell'addome permettono di distinguere questo coleottero scarabeide da altre specie simili.

Le **larve**, lunghe circa 30 mm a maturità, presentano una colorazione biancastra e capo bruno chiaro. Vivono nel terreno a pochi centimetri di profondità nutrendosi a spese delle radici soprattutto in prati umidi.

DA NON CONFONDERE CON

Anomala vitis

Mimela junii

Cetonia aurata

Anisoplia sp.

I DANNI PROVOCATI

Gli **adulti** di *P. japonica* **attaccano un gran numero di specie vegetali**, tra cui alberi da frutto, vite, nocciolo, piccoli frutti, mais, soia, piante ortive e ornamentali (es. rosa, glicine), essenze forestali e specie selvatiche (es. tiglio, betulla, robinia, rovo, ortica). A causa del loro comportamento gregario possono essere presenti **in gran numero su una o più piante vicine**, provocando estese **erosioni** a carico **di foglie, fiori e frutti in maturazione.**

Le **larve**, nutrendosi preferibilmente di radici di graminacee, **risultano nocive per prati e tappeti erbosi** (es. campi da golf e da calcio, giardini) provocandone l'ingiallimento e il disseccamento. Ulteriori danni sono causati da talpe, cinghiali e uccelli che scavano alla ricerca delle larve.